

«Soffre l'export, ok l'alimentare»

Claudio Schiavoni: «Le Marche rischiano di entrare in recessione»

Maurizio Gennari
■ ANCONA

«IL 2018 non lo archiviamo bene: il più 0,2 per cento, rispetto alla media nazionale, ci mette penultimi solo dietro al Molise e le prospettive per il 2019 non sono sicuramente delle migliori sia a livello nazionale che a livello internazionale. E se consideriamo che la crescita nazionale è stimata allo 0,2 per cento, vuol dire che molto probabilmente la nostra regione entrerà in recessione piena». Non fa tanti bizantinismi Claudio Schiavoni, presidente regionale di Confindustria, analizzando i dati, ma anche le prospettive, dell'anno che si è appena chiuso. «Il dato relativo al quarto trimestre



PRESIDENTE Claudio Schiavoni guida la Confindustria regionale e anche Marche Nord con Ancona e Pesaro

co – continua Schiavoni – perché l'export, da sempre punto di forza delle Marche, soffre salvo qualche eccezione. A questo aggiungo che le prospettive dei nostri operatori relativamente all'andamento del quadro economico e politico internazionale sono in netto peggioramento: in assenza di evidenti

mutazioni del quadro congiunturale, tali incertezze potranno incidere in negativo sui livelli e sulla dinamica del sistema economico nel corso dei prossimi mesi».

TORNANDO ai dati relativi all'ultimo trimestre dello scorso anno, fotografia fatta da Confindustria assieme a Ubi Banca, la produzione

industriale ha registrato un calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione di segno opposto di quella rilevata a livello nazionale (+0,2%). A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine fanno hanno registrato variazioni negative, ad eccezione dell'alimentare e del legno e mobile. Vede grigio solo il vertice di Confindustria? Sembra di no, perché un sondaggio fatto tra gli associati conferma ampiamente l'indebolimento dell'intonazione perché sale il numero degli industriali che vedono la produzione stazionaria o in calo (il 65%) e si contrae anche il numero delle aziende interessate da aumenti della produzione che calano dal 38 al 35 per cento rispetto alle rilevazioni del trimestre precedente.

PER QUELLO che riguarda il mercato interno le vendite rispetto allo stesso periodo del 2017 hanno subito un calo dell'1,4 per cento. Risultati positivi si sono avuti solamente per la meccanica e l'alimentare; le vendite all'estero hanno registrato una crescita dell'1%, sempre rispetto allo stesso periodo del 2017; variazione positiva anche se dimezzata rispetto a quanto rilevato nel terzo trimestre. Tutti i settori, ad eccezione della meccanica, calzature e minerali non metalliferi, hanno registrato un miglioramento delle vendite, seppure con andamento anche molto differenziato. Per quello che riguarda il tasso di occupazione il calo è stato molto contenuto (-0,3%) rispetto al terzo trimestre. Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono diminuite del 57,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Al 'Bit' di Milano l'offerta turistica è andata molto bene

Molto bene secondo l'assessore regionale al Turismo Pieroni, le risposte che sono arrivati dal Bit di Milano sull'offerta turistica regionale. Erano presenti 38 operatori che hanno registrato un totale di circa 1000 contatti in tre giorni, con una media di 30 appuntamenti per ogni operatore. Le aree di provenienza sono state per la maggior parte estere, zone tradizionali come Germania, Svizzera, Francia est Europa, Olanda, Belgio a cui si aggiungono nuovi mercati emergenti come Sud Africa, Stati Uniti, Israele, Canada, Norvegia, Brasile.

Pesaro, seminario per comprendere il mercato cinese

«ABCINA» import export: se ne parla giovedì 22 febbraio alle ore 15,30 all'hotel Mercure di Pesaro. Un incontro che avrà un taglio innovativo e pratico sulle difficoltà ma anche sulle opportunità legate al grande mercato orientale. I lavori saranno coordinati da Laura Zanarini founder di Export Services e parleremo Fosco Bacciaglia, Lana Wang, Simona Facchini, Diego Ruffini, Federico Lolli, Maria Vaiarelli, tutti specialisti del mercato cinese. Per informazioni telefono: 0721585833



«Le prospettive per l'anno in corso non sono sicuramente delle migliori sia a livello nazionale che a livello internazionale»

stre conferma i segnali di raffreddamento del clima congiunturale e la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. I segnali di rallentamento comparsi prima della pausa estiva si sono manifestati concretamente già nella rilevazione del terzo trimestre e sono stati confermati dall'indebolimento della crescita osservato nell'ultimo trimestre dello scorso anno». «I segnali che vengono dal nostro territorio ci preoccupano non po-

Coldiretti: «Crolla la produzione dell'olio Il 60 per cento in meno rispetto al 2017»

SECONDO la Coldiretti regionale gli ultimi dati aggravano le stime sull'olio di oliva marchigiano. Settore che nell'ultima campagna ha avuto a che fare con le gelate e a variazioni repentine del clima tali da bruciare le piante. E se in un primo tempo Agea aveva stimato un calo produttivo del 40%, l'aggiornamento è anche peggiore. Secondo Coldiretti nelle Marche si sono prodotti poco più di 2000 tonnellate di olio (60% in meno sul 2017). Un grave danno per le 22mila aziende che lavorano 10mila ettari (oltre 2.500 a biologico) e per i 162 frantoi. «Un settore importante per l'economia e i posti di lavoro creati e per la tenuta di un territorio che sta rendendo la regione protagonista anche nel turismo», dice Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche.

FABRIANO LA MULTINAZIONALE DELLE CAPPE HA PRESENTATO I DATI DI BILANCIO: SODDISFATTO L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Elica chiude il 2018 in crescita: gli utili salgono a 7,9 milioni

■ FABRIANO

«I RISULTATI del quarto trimestre e dell'anno confermano il trend di crescita delle vendite di prodotti a marchi propri e del margine operativo che hanno caratterizzato gli ultimi 8 trimestri», ha dichiarato Antonio Recinella (foto), amministratore delegato di Elica presentando i dati di bilancio della multinazionale di Fabriano leader mondiale nella produzione di cappe. «Il miglioramento del mix prodotto-canale – ha aggiunto Recinella – ha portato a un'ulteriore espansione della marginalità che è cresciuta nel quarto trimestre al 9%, ponendo le basi per un obiettivo di lungo termine di un margine sui ricavi in conti-



nua crescita. La generazione di cassa è ulteriormente migliorata rispetto al 2017 a supporto della riduzione della posizione finanziaria netta, più che compensando gli investimenti e aprendo nuove opportunità di sviluppo. Infine, i risultati conseguiti negli ultimi trimestri confermano

RECINELLA «Stiamo ponendo le basi per un obiettivo di lungo termine: il margine sui ricavi»

la bontà del modello di business intrapreso». Continua il trend positivo delle vendite di prodotti a marchi propri, e principalmente il brand Elica, i quali registrano un aumento dei ricavi del 12% a cambi costanti, mentre cresce al 51%, nel quarto trimestre 2018, il contributo ai ricavi cooking dei prodotti a marchi propri.

IL FATTURATO Oem, principalmente in Emea, risente ancora sia di una domanda di mercato

stimata in riduzione nell'area sia dell'andamento delle vendite di alcuni dei principali clienti del segmento. L'Ebitda normalizzato è stato 40 milioni di euro, in aumento dell'8,5% rispetto al 2017 (36,8 milioni di euro). L'Ebit normalizzato è a 19,8 milioni di euro, in aumento del 21,1% rispetto a fine 2017, quando era stato di 16,3 milioni, con un margine sui ricavi al 4,2% in forte progressione rispetto al 3,4% del 2017. La posizione finanziaria netta è pari a -56,3 milioni di euro rispetto a -69,3 milioni al 31 dicembre 2017, caratterizzata da un miglioramento significativo della generazione di cassa operativa pari a 39,5 milioni, che più che compensa gli

investimenti, e dall'effetto positivo derivante dalla cessione del 33% della subsidiary indiana nel terzo trimestre.

LA SOCIETÀ di Fabriano che vede alla presidenza Francesco Casoli, ha chiuso il 2018 con un utile di 7,9 milioni di euro rispetto ai 4,7 milioni del 2017. I ricavi si sono attestati a 472,4 milioni di cui 117,3 sono arrivati nel quarto trimestre, in crescita del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La grande azienda di cappe ha diversi stabilimenti produttivi in tutto il mondo e si sta sviluppando in maniera concreta anche sotto il profilo dei fatturati anche nella produzione dei piani cottura.